

## **Tre anni qualificabilissimi e inqualificabili**

**(1981 – 1984)**

Una dedica alla parte migliore della  
umanità che non so quale sia  
o della fascinazione del macchinismo

## 1) TEORIE SPAZIO + TEMPORALI

### LA CECOSLOVACCHIA

CECOSLOVACCHIA GRIGIA cecoslovacchia vicina all'AUSTRIA

VERDE e la grande RUSSIA ( U.S.S.R. )

Città anni '50 finestre nere come le amnesie volute

scavate su muri smunti e nebbiosi

ma quelle strade si prolungano però su paesi tra catene

di abeti e neve dove una piramide nera

quale il getto di un soffione è carica di pioggia

e schiaccia gli sguardi sulla valle

Case fatte di legno-feritoie dei fienili a tetti spioventi

generano una strada sterrata a mezzacosta

i cieli sono blue come in un paese del NORD due perturbazioni

stabili: le litanie balcaniche ed i cori bavaresi

Contadine già un po' russe spezzate come piccoli 8 neri

sui tavolati gialli di un'ucraina secondaria.

Vorrei conoscere un giovane ceco con i capelli chiari

come la birra che danno all'osteria del Signor D.

un bar frequentato da anarcoidi dissidenti.

La linea di mezzeria divide idealmente una parabola nera

incappucciata da sconfinata distese di candeline nere.

Mi piacerebbe andare in cecoslovacchia almeno una volta!

21 – 27 agosto C.Piano 1981

2) IL SUDAMERICA E LE SUE DROGHE  
TRA I CODICI E I NON \_ CODICI  
PRIMA DI ARRIVARE ALLA GRANDE  
MACCHINA ED AL MIO CERVELLO.  
OVVERO DELLA PROGRESSIVA DECADENZA  
DEL MITO.

NEL WEEKEND IL CONTADINO UBRIACO

Se il bicchiere gli si riempie di vino  
lui sa che la cenere scompare dal tavolo di formica  
gli occhi e i nasi dei gitanti  
sono marroni di formica e allargati sui finestrini.

Sdraiato sul letto l'uomo sente molti motori  
che ronzano ai lati della testa, quando pensa  
“Non ho ragione di tornare indietro”.  
Da questo capisce di essere ubriaco.

Quest'uomo sa, sa perché lo ha provato,  
che la pelle liscia di una donna a contatto con le dita  
spesso scioglie le strade in fiumi,  
si sollevano le tendine e si osserva il fenomeno  
( in tal caso ) e che presto le anime di gallo risvegliate  
infastidiranno le ragazze e coatte scommesse si consumeranno.

5 – 11 ottobre 1981 Genova

3) LA GRANDE MACCHINA CON IL MIO CERVELLO  
UNA VISIONE MOLARE

PESCI PER CARAMELLE

LE LUCI del porto-delle auto-delle insegne

si accendono candidamente.

Elettronica applicata alle fabbriche.

“ Tu mi dai pesci io caramelle ”

all'orizzonte le navi mercantili sono illuminate.

Ho guardato tutte queste cose, ma si muovono a pochi nodi.

Le berlinutilitarie rimpiazzano agli operai

il pugno nero sulla bocca.

Come fate a non origliare le mani

che si aprono ai contrasti dei corpi e disegnano gli spazi

delle ragazze accasciate sul loro sguardo. Ne possiamo vendere

al mercato.

Mani appese ai vagoni. Quei treni solfeggiano:

“ Tu mi dai pesci, io ti do caramelle

tu dei più lisci, io delle più belle ”

Ma quali vagoni viaggiano tra i signori dell'autobus?

“ da grande vorrei fare la lesbica ( forse ) ”.

9 – 12 dicembre 1981

## COLLAGES IN TRASFORMAZIONE

### 1. A PARTIRE DA PAOLO UCCELLO

S. GIORGIO ED IL DRAGO. L'ARMATURA GRIGIA cavalca bianco e rosso.

Il drago si arrende come gatto verde-vomito.

STUPITA SIGNORA che lo tenevi al guinzaglio

ora chiudi le labbra. "DA COSA T'HANNO LIBERATO?"

Ora chiudi le labbra impassibili ai ciuffi che ti cascano

VUOI DIRE CHE NON SEI AVVEZZA AL VIZIO DELLA CARNE?

Ora chiudi le labbra a tuo marito

mercante rosso di fronte al flusso di parole sul pavimento a blocchi.

Donna spaventata dallo sguardo sottomesso. PAURA SOTTOMESSA.

Alza lo sguardo ad una gru di ferro maschio: SOTTOMESSA. PAUROSA SOTTOMISSIONE.

Donna innamorata punta il suo sguardo incandescente

l'erba dell'amante brucia.

DONNA BIONDA si scopre flebilmente il seno

e guarda le linee geometriche dei muscoli del ragazzo addormentato

e pensa "NON HO NESSUNA RAGIONE PER NON RITENERLO UN IMBECILLE"

donna lascia nel chiosco delle emozioni i baci azzurri.

L'angelo dell'annunciazione lascia nuvolette di farina 0:0

"LA RESURREZIONE È UNA QUESTIONE MEDITATIVA" allungata col gesso

dicono gli uomini calvi indicando il cielo dove prende quota Cristo

il cielo è di rocce nere e vapori di ZOLFO.

Gli occhiali dell'inquisitore si appannano di rabbia

contro la perdita unicità della testimonianza.

### 2. NELL'EPOCA METAMORFICA

Un bambino guarda la camera del fotografo

la giornata è più noiosa del solito e ci nasconde il gatto

con amore per il completo rosso che gli ha regalato suo padre

UFFICIALE DELLA CAVALLERIA REGIA. Costui ama appoggiare la mano al fianco  
assomigliando ad un vaso blue anche quando non è in servizio.

Il vaso blue è una boa antisqualo tesa nei muscoli ai lati della bocca  
che respinge l'odore del sangue sentito in guerra

in base al quale ritiene che non possano succedere rivoluzioni.

IL BAMBINO HA DELLE STRANE IDEE SU SUO PADRE

UNA FACCIA ATTIRA LE MOSCHE

mentre pensa alle gambe chiuse dell'amante

come se avessero riscoperto l'uso delle forbici. CHE IRA!!.

Un uomo che muore ogni giorno ha gli occhi pallidi

e cammina tra le ciminiere, guarda sgomento quei vulcani il N 211.

Il N 211 si crede Napoleone ma è solo il nipote dell'ufficiale di cavalleria

Un uomo di colore guarda tutto ciò con aria schifata.

Le felci estremamente piene di sapienza umida

si trasformano nelle ciminiere dietro la collina

il ponte che porta ad esse è monocromatico. Il fiume è piatto di lamiera

e se ne sbatte altamente. Con il mio passo stanco arrivo in città.

### 3. PER ARRIVARE ALLA FESTA CAMPESTRE

In periferia una ragazza timida fa il bagno

In centro denti e nasi masticano ciò che gli occhi vedono

SBARRATI intorno ad un uomo sul podio

a scapito della calma chiaroscurale.

ARRIVATO IN CITTÀ FINALMENTE

I colori dei palazzi gutturali come la madre che tiene per mano

A teatro si ride → la figlia mongoloide

i denti ed i nasi si allargano nella visione aperta

dei colori gutturali.

Barche signori e signore in riva al fiume

Barche a vela delimitano la festa campestre

i prolungamenti mi colpiscono

sui boccali

ricuciti negli occhi dei signori

che cadono sul tavolo  
a favore delle signore a cui lanciano  
venti svolazzatori.

Parigi è una ragazza che suona la chitarra al I piano

AFFINCHÈ GLI SCOPI ULTIMI NON VADANO PERDUTI

nel pneumatico che CORTECCIA

L'ARTE DEL TROMBONISTA ubriaco

che sfiata la CORTECCIA DELL'ARTE.

Ma i signori NON ascoltano

si circondano piuttosto dell'ovattatura prenatale.

Una signora GRASSA-GRASSA s'incipria anche il seno

dal momento che il latte è stato sempre il suo debole

“MAMMA VOGLIO UN BAMBINO!”.

I ragazzi ribaldi possono finalmente vedermi dal di fuori

nella festa campestre delimitata dalle barche a vela.

Sono tornato al bar

le cui tre luci non vincono le resistenze dei clienti

I COLORI ACCECANO DA SE STESSI

due ubriachi fanno cadere le ultime sbavature sul pavimento

nella libertà del buio. HO CAPITO POESIE NEL BUIO.

Fuori le stelle sono enormi PALLINE DI NAFTALINA

mentre il vento spaventa i fili del grano e le antenne TV

i due ubriachi ne sbriciolano una.

Genova 18 – 22 settembre 1981

## W IL MIR o MOVIMENTO ISQUERDA REVOLUCIONARIA

Io amo per  $\frac{1}{4}$  Annalisa

c'è UN URLO CATASTROFICO PER LE MIE ORECCHIE

Io amo per  $\frac{1}{4}$  Caterina. W IL MIR

Per  $\frac{1}{2}$  sono affittabile. I golpisti

hanno dei baffi a punta che vendono

le peggiori torture per colpire le pupille di ognuno.

Siamo tutti delle piccole catene di montaggio

di pensieri tramite strani movimenti

dell'apparato muscolare mimico. E diciamo:

“NON STO FINGENDO NON ME NE IMPORTA NIENTE”

W IL MIR pieno di donne scalciate che bloccavano

urlando le strade alla periferia di SANTIAGO.

Quante Annalise e Caterine che sparano

sul fondo degli occhi neri della strada.

Un paese sudtirolese è investito dalle valanghe

in fondo alla valle la neve sommerge una torre,

dedicata alla splendida COLBEKEY, dentro la quale

furono rinchiusi due amanti sorpresi a fare l'amore

nella parte rocciosa della baia tra il cielo della bella montagna.

Urlavano anch'essi W IL MIR sputando il fiato

come pugni a vuoto la gente li considerava audaci SOUVENIR.

W IL MIR urlavo nella nebbia formata dalla tensione dell'asfalto  
calpestato indebitamente da un battaglione celere.

Ma adesso amo  $\frac{1}{4}$  Caterina  $\frac{1}{4}$  Annalisa,

Annalisa + Caterina =  $\frac{1}{2}$ . Ero ubriaco come loro

Caterina ha riccioli che sono abeti e vie grigie di Praga

Annalisa legge la mia tessera N 46627

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

La mia parte affittabile la darò alla prima che sappia

com'è un bacio sul naso. Ma l'odio accende gli occhi sull'asfalto

i lampioni irradiano rivolte. Questa è la città del MIR.

W LA REVOLUCION OBRERA!!!

Allora mi dico che tutti i piccoli borghesi  
tenuti insieme ( incollati ) dalle femministizzazione fallita  
respirano solo grazie alle voci che si snodano  
dalle mani inchiodate alle ringhiere delle galere?

Ma che importa. Io dico W IL MIR e Caterina e pure Annalisa

5 settembre – 11 settembre 1981 Genova – Trento

## ALLA FRONTIERA

Lo sguardo neolitico dell'uomo si riempie d'odio  
tra le strisce bianche che intarsiano il legno a particelle: la sua mente.  
Quell'uomo con la pelle di lupo ha rapito una donna,  
sfreccia, ora, come un'ambulanza nella notte.

Che frenesia negli occhi dello spagnolo  
mentre scavalca un parapetto progenitore di questo di petroliera  
da dove si vede la prateria illuminata al neon  
della GALVERSTONE&CO. "Dov'è l'oro?"  
chiese lo spagnolo da quel parapetto.

Le strisce bianche sul volto ricordano la morte  
e l'uomo con la pelle di lupo violenta la donna rapita.  
E io sono alla frontiera tra le prese di corrente  
irradianti rispetto  
e i massi vicini al ruscello con l'odore di fumo  
che sa di calma.

Non c'è una fazione prevalente in me,  
solo una sosta alla frontiera inesplorata.  
Lo specchio mi mostra il mio sguardo di idiota  
il mio domani non ha un aspetto umano  
al contrario delle trecce indiane del villaggio.

27 settembre – 2 ottobre 1981 Genova – Trento

## L'ASCOLTATORE DI JAZZ

Se le sue mani si muovono AUTONOME

LUI NON SA NON NE SA IL MOTIVO

Sa che il sole è rosso di pasta al pomodoro

e sbrodola VIRGULTI di geometria nella stanza,

quando il sole è giallo di diarrea – caccosa

CACCA – CACCOSA – CACCA scompare

il materasso si arrotola e sorregge i libri

dal terremoto al tremito scende il suo movimento.

IL JAZZ È LA PIOGGIA del ritmo che bombarda imparziale

gli uomini con l'ombrello fuggono la strada sfrecciando.

L'arabo sul suo dromedario se la prende tutta

e la lana bagnata si anima della visiera

che cala sul viso “ACQUA FINALMENTE”.

Il dromedario + ARABO SONO SOTTO LA FELICITÀ.

L'ascoltatore di Jazz passa in mezzo alla fontana

che lo bagna di freddo

l'albero di natale si sfaccetta delle luci al neon.

L'ascoltatore di Jazz è in via Cairoli

IL JAZZ È LA PIOGGIA del ritmo che bombarda imparziale

gli uomini con l'ombrello che sfrecciano sfuggendo per strada.

14 – 17 ottobre 1981 Genova

## EGIZI E ITTITI

1.

Ho visto alla televisione  
la marea sovietica premere sui confini,  
i russi indefiniti, incognita mortale.

A ovest generali sorridenti  
le nostre città sorridenti.

Ho visto al CINEMA

Gli indiani attaccano diligenze sorridenti  
Extraterrestri disintegrano famiglie sorridenti  
scienziati pazzi ricattano nazioni spensierate  
Ma ho visto anche gli Egizi battagliaire con gli Ittiti.

2.

Dunque, eccoci, alla guerra fredda.

Il disertore ittita guarda la mano  
che gioca, sa che il suo potere è la fine  
del creativo in quanto MOVIMENTO ORALE.

3.

L'America vola su Saturno 5  
raccattando frammenti di specchi  
le sue madri eternamente disponibili  
i padri che bevono whisky e stratificano le giornate.

17 novembre 1981

## SULLA QUESTIONE DELLA GUERRA

Non ci credo! Nci credo! Nci credo!

Ho voltato indietro gli occhi  
a guardare il rosso delle orbite che si muove a scatti  
cercate di immaginarvi i gangli cellulari

Nci credo! Nci credo ai perfetti equilibri bac-socievoli!

I riccioli delle ragazze si incrociano su bocche volitive  
tesi come reti di pescatori funzionano come canalizzatori del piacere

La bac-socievolezza richiede AZIONE

AZIONE!

La mia si sta disperdendo perché  
le mie divisioni nelle foschie sono formate da  
boccucce insignificanti come immobili triangoli

ho visto tante boccucce che suonano il "SILENZIO"

esse si prolungano sulle strade salutano i soldati

poi si inscatolano nelle loro case e si fanno i bidè

( la guerra è una questione bac-socievole )

Le boccucce arricciano il naso e gli occhi scendono

Nci credo a 'sti sguardi attaccati al chiodo

anche perché sono stato un bambino col golf grigio

28 – 29 novembre 1981

OH!

Si accendono e ballano le strade  
alla gente viene la nausea  
questi lampioni, gli stomaci su e giù anche di lato

Oh! Ma no! Oh!

I giovani aperti a ogni esperienza  
introducono nelle stanze la voce calda  
c'è da pensare che nascondano organi vergognosi.

Oh! Si metta subito le mutande e i pantaloni! ( le strade ballano )

Le vagine penetrate da cetrioli  
fanno parte dell'apprendimento umano

Oh! Che bello!

Le strade con lampioni e annessi  
ballano, questi ultimi si trasformano  
in mani esploranti quello che avevo dimenticato.  
Le pareti gialle mi avvolgono come coperte.

Oh! Vorrei succhiarle-ingurgitarle!

Tracannando ansiolitico liquidi urbano  
rimane steso sul marciapiede tutta la notte

Grande giostra natalizia d'accoppiamento. Oh!

Mi fa venire sonno passeggiare per le strade  
e vedere le giovani donne ( graziose! )  
che portano sul deretano il desiderio dei doppi cessi.

Gli uomini per parte loro commisurano le spese emotive.

Oh! Che culetto!

Se chiude gli occhi, l'uomo innamorato  
vede un affresco trecentesco immobile  
e poi pensa: "il tempo del mio Longines  
si ferma quando mi guardi  
e le tue scarpe sono prolungamenti del Ciclope  
che gli dei hanno mandato a risolvere i guai dell'universo".

Oh! Cristo è nato! Facciamoli dei doni!

#### INTERMEZZO AMOROSO

Fumiamo insieme quest'ultima sigaretta  
ti bacerei anche se puzzassi d'aglio  
e fammi sentire i tuoi nervi vibrare  
al mio fine-comunicato.

I nostri occhi sulla corsia di sorpasso della sopraelevata  
il latte cagliato non ci piaceva.

Oh! Ti bacerei anche se puzzassi d'aglio!

Mi confondo con la bottiglia di vino.  
Mi chiedo dove portino le scale.  
Si è tinta il volto e si è armata  
La bottiglia mi finisce a colpi di pietra.

Le luci e i lampioni tremano ora  
come la voce del baritono che fa " OOOOOOOOOOOOOOOOH! "

22 dicembre - 4 gennaio 1982

## SCENDO E SALGO

Io – io – io sempre IO

BASTA CON LE RIPETIZIONI!

I tempi lontani sono passati

anche se bastonature ci attendono nei telai della giornata.

Io salgo io scendo io dormo e io dormo

Chiudo gli occhi, scendo-salgo.

Puntando all'evoluzione scendo-salgo.

SFASO LE VERTEBRE MENTALI , SALGO-SCENDO

tra le ragazze a tinte scolorite salgo-scendo

nei misteri dell'amore scendo-salgo

le notti dei mari del Sud scendo-salgo

Nel labirinto delle scale io sono RE

in questo posto io sono re da re

e io scendo e io salgo e io dormo-dormo.

Le ragazze pazze si sono messe jeans attillati

ora si muovono piano e poi forte.

18 – 29 gennaio 1982

## TEMATICHE DELLA PRIMAVERA

Ora, molti soli sono tramontati;  
ora, io ho 22 anni. Ora, 22.  
Molti tramonti, ora.  
Dove sono le stanze ignote della vita?  
Il morire è connaturato all'uscita: ora.  
Perché piangete, ora? Ora, adesso, ora, odessa, leonessa  
badessa nera.  
Metedrina metedrina metedrina  
cugina di secondo grado della benzedrina,  
siamo dunque giunti alle droghe da autotrasportatori.  
E Caino uccideva finalmente Abele,  
così fece la metedrina con l'alcool  
( trattasi attraversamento pedonale cubista ).

I 15.000 motivi per morire dove sono finiti?  
Nelle stanze ignote di sopra, è chiaro.  
Ora, è tutto unificato sulla linea 39.  
ora, io sono pazzo e odio il 41  
e non gioco più al grande poeta  
( trattasi di grave caso di disamoramento al gioco )  
e tutto era partito da  
un'inquadratura ottica sull'asfalto,  
un brano d'asfalto  
che può essere tutto o puremente  
la metà ( 50% , ½ ) di sé stesso

CIRCOLI      CIRCOLETTI  
Ragazze d'auto                      autistiche  
GRADINO      poi GRADINO  
Ragazze sentinelle  
dunque riassumiamo  
GRADINO DOPO GRADINO

CIRCOLO DOPO CIRCOLO

scende la temperatura

del mio solido bianco

CORPO SPIRITO

RIPARTITO IN VARI OGGETTI

1) gioco ai dadi 2) autistica 3) vari asteroidi minori

Ottimi i dadi, non ucciderò autistica, non sarò la bambina

sto attento a stare in equilibrio sul gradino

SONO STUFO DI ESPLODERE

SONO STUFO DI ESPLODERE

Dunque mi fermerò su questo gradino.

Antichi Ricordi Femminile ( A.R.F. )

certamente essi fanno parte della onnicomprensiva

tematica della primavera.

Esponiamo dunque:

NO 1 – DONNA D'AUTO AUTISTICA

È del '300. È una cosa;

riduce a cosa tutto.

Morde non ama

Divora gli imbecilli

Dal momento che sa le cose sa l'amore,

sa gli imbecilli. Può divorare tutto.

È eccezionale, non ha cioè

norme interne.

Io amo il suo sguardo da inquisitore spagnolo.

NO 2 – La donna-bambina, la bambina donna-bambina

guarda le occhiaie sotto il suo sguardo

nel quale è contenuto il gioco della donna bambina

e viceversa. Le percentuali di contenimento

dipendono direttamente dalle

tematiche metedriniche della primavera.

Lei ama fluidificare tutto; usa molte espressioni

4 o 5 le più fidate.

NO 3 – Lei è solo lei

non potrebbe essere che lei

lei est lei

Ma si brucia, si brucia, si brucia.

Le ho aperto il torace

nei suoi bronchi pillole pericolose

embrioni di amore ovunque

ma troppo latte, troppo latte.

Gioco a dadi, ottimi i dadi;

non ucciderò autistica, non sarò la bambina

sto attento a stare in equilibrio

sono stufo di esplodere.

2 – 15 mar. 1982

H59 DORMOCAGODORMOCAGO

H59 H59 H59 ← Presentazione

va bene per me ora MI SDRAIO SUL MARCIAPIEDE

OCCHIO CON PUPILLE DILATATE E SINDROME DELL'ANGST

Ansgt angst angst rende bene l'idea

Alla Rossana piace ma alla Rossana

NON GLIENE FREGA NIENTE alla Rossana (sto tri – via – lizzando il discorso)

di quando facevo il cattivo

ed era tutto un Angst            TE LO RICORDI EH?

Come se mio padre litigasse con i baristi.

CAGODORMOCAGODORMOCAGODORMOCAGODORMOCAGODORMOCAGODORMO

gioco in contropiede. Brothers!

ATTENZIONE PER EROINA protesta viscerale emoglobulinica

DISILLUSO IL SIGNORINO OGGI +

H-            NON ESISTE GENTE DA CAPIRE +

Io non mi devo capire. Ma perché? Fratelli bastardi? =

-----  
Io sono solo un malato da curare

59-            DISILLUSISSIMO AUT DELUSISSIMO

NONCHÈ DELUDENTISSIMO

H – 59 Non ha missioni da compiere

È la parte esterna dell'umanità

H – 59 RICORDA: il grande faro andare giù

e fottere nell'erba tiepida di sua madre

FOTTI FOTTI FOTTI FOTTI

FOTTITI (che è la stessa cosa)

H – 59 Guarisce caga e dorme

RIDE anche MALVAGIAMENTE

29 marzo – 4 aprile 1982

POEMETTO INSIGNIFICANTE D'APRILE E ANCHE MAGGIO

(1,1,1;)

Dunque ECCOMI A ESPRIMERE

ES – PREMERE SUCCO D'ANITRA

sezione distaccata NO 1 →

SUCCO D'UVA

(più probabilmente)

CIÒ CHE SENTO

sento SOLLETICO DALL'INTERNO

sezione distaccata NO 2 →

AL PALATO INTELLETTUALE

diretto da strumento per spremere l'EGO

IL SAPORE DI MEDICINALE NON È BUONO ANZI

il mio pollice è una faccia senza collo

IL MIO DITO MI FA PAURA

Voglio raccontarvi (io sono dunque poeta vate!?)

MUSICHE E FIORI

ed INCROCI ANSIMANTI OR SBUFFANTI

Le mani della vergine sul capitale

Mani bianche rotte dagli oleodotti blue la la la

Leggono il capitale

sniffi di coca nella casa ALL THE COMFORT.

(2 parte 2 poemetto)

Ma sono cose del passato DOV'È ORA NEL PRESENTE DICO

LA MIA DIREZIONE ?

Appeso alla parete, stecchito sulla panchina

l'eroinomane che ha fatto l'overdose

guarda il mondo PER SEMPRE PER SEMPRE

sempre sempre sempre

non potrà bere È CHE LUI ERA

SEMPRE non potendo bere

Il bere viene col bere WHISKY SCOZZESE

Quando si annuncia con il trionfo delle autostrade  
che sono un grigiore per il fegato È MEGLIO EVITARLO

ORA gli animali in gabbia ce li avete messi

ORA DITE (dite voi, ma voi chi?)

ORA SI DICE “OH! GUARDA RUGGISCONO!”

BASTARDI – camminando nella pioggia

BASTARDI – camminando nella pioggia SCHIZOFRENIA PARANOIDE

BASTARDI – camminando nella pioggia

Poi sempre sempre sempre sempre

When I was died for ever. You are died or alive?

YOU'RE DIED and ALIVE

NOT BE for ever for ever for ever EVER EVER

(3.3. NUMERO PERFECTO)

Giochi molto complicati

CIELI AZZURRI

Non esistete POCO NUVOLOSI

come le immagini NUVOLOSI

degli specchi PIOVOSI

giochi molto complicati

COMP – LICATI

COMP – UTERIZZATI

Vai al futuro esiste il futuro? Vai al presente e

ESISTE IL PRESENTE

ESISTE IL CONCETTO DI NON – ESSENZA?

Entrato nel bar misi 100 lire

da qui la mia cronistoria

che poi non è la mia, è la mia in quanto è di un altro

di una piccola ragazza che ancheggia e si fa passare il giubbotto

sulla vagina ritmicamente e del PICCOLO RAGAZZO

CHE GIOCA

AD UN GIOCO MOLTO COMPLICATO

MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO

COMPLICATO

SEMPRE SEMPRE SEMPRE SEMPRE SEMPRE

Mi dissero che da quando bevo ho un carattere uggioso

(4.4. idealità ossessive AUT OSSESSIONANTI

si deve dividere! È un poemetto simile

alla grande truffa del ROCK 'N ROLL dei SEX PISTOLS)

Vorrei che questo luridume me lo rubaste. E mi deste la

GLORIA GLORIA

Guardando il mare TUTTO SI COMPRENDE

IN UN ATTIMO

OOOH! TACI ECCO FATTO. ORA SONO “LA CONOSCENZA”

Ma dopo è la stessa via per amare

Baciare accarezzare aggredire intenerire

Voglio lo ZUCCHERO FILATO o LA GROTTA DELLE STREGHE

osservatore attento ma matto

GLORIA GLORIA GLORIA GLORIA GLO – GLO – GLO – IGLOOOOOO

Sul paese e campanile

egli disse io posso essere Napoleone

di questa piccola città

IO LA COMANDERÒ, IO LA COMANDERÒ.

Gianni cadeva fuori dalla birreria

quando si chiudevano le luci

gli piaceva prenderlo nel culo dolcemente

GIANNI ERA DUNQUE FROCIO

La città s'imbandì e le luci esplosero

al nuovo Napoleone.

Gianni si fece fottre dolcemente

da sei 'magnifici' negri.

La città era tutta una bandiera

le finestre VIVA NAPOLEONE

le strade ONORE A NAPOLEONE

Gianni ne prendeva uno in culo,

uno in bocca, due nella mani  
e altri se li faceva strusciare ovunque.

La città era in Napoleone  
in Gianni i sei negri

Napoleone GODE GODE tra tante fattezze

CERCHI, RETTANGOLI, GRIGI E NERI

NERI SMERIGLI tra i piani dei poppanti  
che poppando la poppata dalla poppa

E SI CERTO ESSI POPPA E BASTA

(5.5. SGRETOLANDO CON LE DITA  
IDEALITÀ OSSESSIVE)

Ora SU / ora GIÙ. Il pavimento si adatta  
cioè viene ATTO AD

ATTACCARCI AL MURO

SPIACCICARCI a pietre suoni che si spengono  
e le orecchie sono lì fatte per ascoltare.

Dunque avventure di siringhe cosparse e spacciatori

ORA PRENDI ORA FOTTI ORA UCCIDI ORA MUORI

tua nonna attaccata al muro

Dio bastardo che non esisti

cheché ne vomiti e ne condisca sopra il papa gutturale

Dio bastardo CHE NON ESISTI

(lo ripeto perché sono IN – SOLENTE  
non essendo solito)

Dammi un attaccapanni

ch'io possa appendere

APPICCIARMI AGLI OTTONI CHE SPORGONO

crescendo dai muri con le pietre che soffocano i suoni

ch'io mi possa sentire, MI – SENTIRE

TUTTI I MIEI PROCESSI BIOCHIMICI

SENTIRE

VERIFICARSI OH! CERTO VERIFICARSI

per sempre sempre sempre sempre sempre

certo sempre sempre sempre sempre sempre

APRILE '82 APRILE '83 APRILE '84

ad onore APRILE '77 APRILE '78

APRILE '96 APRILE 412 APRILE 201

VOGLIO VIVERE NEL 272 E BASTA

E SARÀ BELLO

Soprattutto poiché NON SO PARLARE IL LATINO!

aprile – maggio 1982

Severamente scende la luna sui miei baci  
severamente nessuno potrebbe capire  
Ci sono momenti intensi in cui non m'importa  
e potrei stare immobile per tutta la mia vita,  
ma poi severamente tutto, il tutto mi guarda  
e allora io vorrei dormire tutta la vita.

Laura non può capire  
vorrei che capisse  
vorrei tanto che capisse

Lei è tutta dentro

Oh! Dov'è la forza di stare  
immobile per tutta la vita  
senza farle sentire alcuna colpa  
senza farla soffrire?

18 ottobre 1982 Genova

Alle volte mi sembra che i chiari e tristi  
risvolti di Laura  
mi siano entrati dentro.  
Lei è spesso tenera.  
Non sa baciare bene.

E mi ricordo il primo giorno di settembre  
Laura era sempre lì,  
c'erano le foglie  
Laura mi bacia  
e si appoggia al suo raffreddore.

Non sono le grandi passioni a far vivere un uomo  
ma le piccole paure, certo.  
Io amo Laura  
perché rimarrebbe indifferente  
a questa poesia.

9 novembre 1982

DESERTO DISERTATO Part one

C'era una volta una piccola ragazza  
che viaggiava (che altro si può dire?)  
per le strade fredde del buio o del buio  
certo del buio di Trento. Una ragazza  
sola in una piccola città di provincia.  
I GIORNALI SVOLAZZAVANO,  
i giornali non parlavano di lei  
essi erano, erano dall'altra parte della barricata.

La lotta di strada è finita ora,  
si deve solo ragionare sulla propria anima,  
“NO! NIENTE PIACERI A NESSUNO!” allora dici.  
Si può essere sani e anche terra  
si può essere soprattutto  
una piccola ragazza eroinomane  
ma solo per un attimo.

Scendono lentamente le braccia  
sul CORAGGIO DI VIVERE SENZA LEGGE,  
dov'è in piazzale Kennedy  
al lunapark la vita senza legge?  
MA GLI IMBECILLI ALLA RADIO CANTANO,  
SI SFORZANO, A VOLTE, DI DEFECARE  
sulle cacce al tesoro e le ragazze  
RIDONO MORDENDO MERDA  
Spesso la mandano giù.

AUTOSALONI, AUTORICAMBI per permettere  
che le bocche di prima sporche di merda  
si risciacquino in qualche trattoria  
che conosce il primo con l'ALLEGRIA  
il secondo con il GUSTO

e il dolce con gli sguardi indimenticabili  
di una donna in amore.

SOLI, SOLI, COMETE QUANTI  
NE AVETE INVENTATI  
PER ABBACINARE GLI OCCHI nei catini  
BLAUKPUNT è un quadro di Lautrec,  
anche se Antonella ne è protagonista  
lei con le sue scapole piccole  
come aspri spicchi d'arancio.

GORGO DI GIORGIO

GORGHI DI LAURA

ESERCITI IN RITIRATA

sull'autobus IDEE DI BANALITÀ.  
Parolacce. Un frocio violentato  
e gaudente come i frati della divina.  
Attendiamo una nuova SCHIFILTOSA ISPIRAZIONE  
per questa poesia RUTTATA  
da idee indigeste. Le cellule in fondo  
funzionano bene. Il loro buon funzionamento  
mi porterà alla morte.  
Neanche una carezza sincera  
mi è stata data in tutta la mia vita. CI CREDETE?  
NO! NO! NO! E NO! Voi fate politica!  
Dovevo arrivarci. Sono un cane! CIAO

← → ↕ che serve?

⊕ NIENTE. Mi fanno pena?

Soli di luna, venere, assolanti nelle montagne  
rocciose squartate dai venti liquidi di fuoco  
intenso senza nessuna precauzione.

TROPPO CATTIVO PER VIVERE!

PENA ORA, CHE SERVE?

CHE SERVE TUTTO QUESTO?

ESPULSO TUTTO FORSE? SI! IO ESSERE VIGLIACCO

NON GRANDE GUERRIERO SIOUX.

Rutto.

Nelle case dei ricchi c'è odore  
odore di roba da mangiare. Loro non ci pensano  
LORO SI RIMPINZANO.

Ho tentato di fare molti TOASTS  
per ricreare l'odore, ma il mio vino  
è polveroso. Ed io non sono italiano  
come loro.

Non ho faccia da italiano,  
odio essere italiano,  
gli italiani sono porci mercanti d'armi,  
a favore del bilancio  
L'ITALIANO È BASTARDO  
LA SUA GUERRA HA UCCISO  
COME QUELLA DEGLI ALTRI  
IO ODIÒ L'ITALIANITÀ E LE DONNE  
ITALIANE HANNO I BAFFI!

6 dicembre 1982

## DESERTO DISERTATO Part two

C'è un ragazzo  
che gira per la città  
usualmente, lui gira;  
lo vedete comparire da destra verso sinistra  
come nel cinematografo.

Questo ragazzo beve del vino rosso  
che fa schifo e fa venire i bruciori  
e guarda la faccia della giovane sposa,  
appena fuori dalla chiesa,  
fresca-fresca di chiesa,  
dovrebbe avere un'aria stravagante-felice,  
non ha nulla a che vedere  
con quella del marito e del prete.  
Ora gli occhi della donna guardano la libertà volare  
sopra il campanile. Suo marito gliene parla spesso.

E io sento la mia testa picchiare  
ci sono molti pensieri inferociti  
che si rincorrono seguendo il mio ordine,  
lo seguono con precisione.  
Ci sono gli scambi da seguire.  
Oh! Ora ne sapete di più di certo!  
Ora che parlo di scambi;  
una ferrovia alla periferia di Milano  
piena di scambi e binari. Orizzonte di binari.

Ecco, quello sono io.  
Il problema è nello stupirsi di uno  
sbattere di persiane e di questo inchiostro.  
Ma questo non può andare  
questa gente qua intorno è ben poco stupefacente

o stupefabile.

2)

Ma sono cambiato? Chi mi ha cambiato?

Ora cambiato forse sono

non riesco a trasmutare da un capo all'altro del mondo.

Ora il mondo mi lascia indifferente.

Ora è davvero un bel finale.

Settembre – ottobre 1983

## CRONACHE DI UN ABITATO

1.

Fui guardiano dell'harem di Solimano il magnifico  
e le spiavo le sue donne  
le spiavo dalle tendine rosse,  
molte le ebbi di nascosto e finsi tenerezza, spesso.  
Rosse tendine come la luce delle cucine  
di fronte a casa mia, rosse come gli organi caldi.  
Chi potrebbe dire quante donne armassero le mie mani?  
Signori! Ho fatto l'amore con loro immaginandomi,  
immaginandomi, dico, di essere una lesbica.  
E quante parti di uomo c'erano in loro?  
Spesso sarebbe bello fuggire da Genova  
altre volte meglio lasciarsi morire  
in preda ai catarri peggiori,  
queste caselle nel mio cervello dove  
contraggo dati, dove produco dati dominato  
da questo flusso incontrollato di dati,  
mi portano a dire che la mia trachea  
ne è invasa come il mio cervello.

2.

Altre volte la mia pistola  
terrorizzava le banche del Kansas  
e la mia donna si uccise  
pur di non fare il mio nome, la mia donna,  
con il naso traforante sotto la mia ala,  
sapeva cosa significasse: correre incontro alla morte.  
Oh, certo, siamo ragazzi difficili,  
quando ubriachi facciamo testa-coda sull'asfalto bagnato.  
Potrei aggiungere varie cose:

che sono stato io a suggerire la tirannia al mondo  
io a piantare i chiodi nelle mani di Cristo  
o a lavare quelle di Pilato.  
Ma come vedete sono cose senza alcuna originalità  
non che il futuro sia originale, comunque.

3.

La controdipendenza anale mi spiega?  
Avete mai visto lo sguardo della giovane sposa?  
Ora sto seduto e vedo la vita  
andare e venire.  
Mio nonno è morto.

4.

Un sorso per lo scivolio degli uomini  
un sorso per la musica che mi fa triste  
e uno per l'anima della terra;  
è una cosa strana correre su di un'autostrada  
in mezzo ai monti,  
se sono innamorato penso alla donna che amo,  
se non lo sono, sento l'energia della vita in me  
sento che è ora di stare zitti, una buona volta,  
un sorso più lungo per stare zitti.

5.

Io bevo, fratellastri, io bevo: ho il vizio.  
C'è rivolta nell'aria,  
hai altra aria da respirare oltre che la rivolta?  
Io bevo, fratellastri, io bevo  
un sorso per l'anima della terra che non ha affatto sesso  
perché ha il coraggio di avere il mio sesso.  
Ottobre – dicembre 1983

Quanto a raccontare palle Signori  
a dirle con delicatezza  
accovacciati miopemente Signori  
( la miopia, la vostra deformazione professionale  
preferita, cioè, ben usata  
la vostra vita di studi  
che studi! ) Signori, STUDI SIGNORI  
voi sapete farlo: è questo il vostro attributo.

Poi vivete nell'ansia di venire scoperti,  
che il mondo si sposti dal suo posto  
e gli uomini ridano a squarciagola sugli autobus,  
i giovani rapinatori mostrino le pistole  
e i biglietti non siano più timbrati.  
La trappola non funziona più signori!

Ridere ridere sulle case 1) con serenità  
2) acquiescenza 3) cattiveria.  
Quante tipologie del ridere.  
Non si dice la verità con i denti  
e si mangia il formaggio kraft con i denti  
e si assaggia un bel dentifricio  
si mostra all'acquirente la bontà del prodotto;  
i denti proprietà merceologiche fondamentali.

Contare palle. Contare palle.  
Che il mondo sia un'enorme palla rotante  
che si racconta e giustifica  
come in certi sogni?

Febbraio 1984

Una volta ti ho guardato dolcemente  
prima che tu andassi al lavoro  
ho visto le fermate del 12 piene di operai,  
con i loro occhi;  
e le fabbriche di là dal fiume,  
ho attraversato il ponte, semplicemente.  
Sto arrivando come sempre, in fondo.

Marzo 1984

SENTIRSI (o la morte che DESIDERA)

## 1. Sentirsi "FELICE"

Correndo dietro una macchina  
molto veloce con la voglia di picchiarmi  
l'odio per il culo dell'altra macchina  
la coda del lupo che sventola davanti penso  
vorrei non aver conosciuto nessun posto  
non sapere cosa sia la cosa posto  
non sapere "posto" fuori da ogni posto  
scopro alla fine che io sono il tipo che riesce  
a NON sentirsi FELICE.

O forse sono un tipo che riesce a NON SENTIRSI.

Mi sento un gran numero di cose  
come i significati stupidi che può assumere  
una stessa canzone. In realtà non ho mai amato  
donne di altre razze, loro mi sfilano davanti  
tranquille e giustamente non mi toccano  
e ci sono cento derivazioni dallo stesso dolore  
come gli incroci di tutte le razze.

## 2. La questione dell'importanza

Cosa c'è di caldo? Il vin brulé  
(grande risposta)  
Oggi non c'è niente a cui valga la pena  
di dare una certa importanza,  
poiché le importanze ti ricadono tutte  
sulle spalle pesantemente.  
È tutto uno sforzo retorico  
la vita ti prende e ti fotte  
come l'ultimo dei froci,  
la vita è strapiena di prostituzione

la vita si convalida in essa  
ma marcia e va avanti  
nel libero flusso della vendita.  
Sentirsi oggi?

### 3. Vite e lavoro

Una vita per il lavoro  
IL LAVORO, LA VITA LAVORATIVA  
LAVORO INTELLETTUALE MANUALE  
RICREATIVO SESSUALE. Lavoro oggi è tutto  
LAVORO con naturalezza come se fosse stato sempre.  
Importante è che NULLA  
GIRI A VUOTO ma che continui  
come le piante nel loro lento crescere  
senza mai fermarsi, le piante che seguono  
la luce. Noi dobbiamo scegliere una sorgente.  
Noi dobbiamo costruire fortini contro di noi,  
vivere per riconoscere una sorgente  
“Oh ho vissuto per quello!”.

### 4. Fortini

Nel deserto  
noi fuori dalle porte a mendicare acqua,  
a morire di sete,  
ad attendere lo sparo del soldato.  
HO FINALMENTE UN NEMICO.  
La sera d'estate sdraiato sul poggiolo  
guardando la strada rada di macchine  
e di brevi sensazioni  
il gran caldo su per le canne fumarie  
piedi scimmieschi infatti aggrappati  
sulla via fino al mare lento  
e la bottiglia di Whisky

che è tutto un modo di non far parte  
della grande città estiva conglomerato  
rudo e silenzioso  
tregue di silenzio tra un'auto e l'altra.  
Guarderò il silenzio tra un'auto e l'altra.  
Guarderò i palazzi e le fabbriche  
su per le vallate industriali con lo stesso silenzio  
e lo stesso alcol silenzioso  
una visione all'insegna del silenzio.  
Le insegne delle fabbriche non sono lampeggianti  
non hanno bisogno di interagire  
con le pulsazioni cardiache attente della gente  
esse sono parte di un ordine  
esse sono già vita nel lavoro.  
Quanto alcol sul mio fegato  
per vederli ora con fatica  
ma gran voglia di vederli.

##### 5. Valli e altre cose (forse)

Quanto alcol di molti colori  
sale per la giugulare,  
con le sue ondate improvvise  
con il vento che percorre la valle  
c'è il mio fegato laggiù  
da qualche parte dove pascolano le pecore  
dei pastori sardi che mi fanno chiedere  
dove finisce la città e i topi in essa  
hanno diritto di cittadinanza?  
Sui ponti gli operai vanno al lavoro  
riparandosi dal vento con fastidio  
anche Laura va al lavoro  
- riparandosi dal vento -  
il grande lavoro la settimana spiacciata sulle vetrate  
sentire ondate di vento

gli odori della valle sono riassunti in quella vetrata.  
Oltre i confini, io mi fermo  
là non ci sono fortini  
amalgame di parole inseguono le case  
che cambiano e gli intonaci si scrostano.  
La città va avanti  
oltre i confini riparandosi dal vento.  
È una questione di stima  
avere sensazione di tutto questo,  
come le case tra il vento  
ora dicono che c'erano paesi  
ma le strade asfaltate  
accecano la valle, ora non si vede altro.  
Che altro mai vedere?  
Sentire tutti gli altri poi vedere.

## 6. Sentirsi

Sento ora il mio tocco sulle case,  
ora quei colori svaniscono  
e le famiglie negli appartamenti non se ne accorgono  
come pure i gabbiani del fiume  
che è molto malato.  
Ci sono infiniti modi di sentirsi  
ognuno occupa un settore di cervello  
ma non militarmente con rispetto per le sfumature  
come nei quadri più delicati,  
ci sono indefiniti settori di cervello nei quadri  
ed è anche per questo che si apprezzano molto  
i quadri poiché lo rinchiudono il cervello,  
ci sono molti modi di sentire con cui fare teatro,  
tirare pietre, stringere bulloni,  
progettare centrali nucleari,  
dipingere quadri  
ascoltare rumori

suonare clackson delle auto  
sentire scorrere le voci della civiltà  
(che sono effettivamente poliglottes!)  
intorno a noi, rimasti indifferenti  
poiché conosciamo tutto questo  
noi siamo tutto questo e ce ne dispiaciamo.  
Le cinque dita di Genova  
e un trattato di urbanistica  
che finisce riassunto sopra questa riga.  
Qual tipo di donna potrebbe mai amarmi?  
È un bel ridere a pensarci.  
Riga, organizzazione molare del sapere,  
scoprire la chimica come pietra angolare  
gli occhi di Laura  
scrivere di lei che diviene indefinita  
si perde nello scolorire  
si indefinitizza, non riuscire  
non riuscire  
a pensare vedere tutto in termine di paradossi  
dossi superati  
ironie percorse da molte Buick  
dagli americani già negli anni '50  
essere indietro  
e sentire soffocamento nell'essere avanti;  
guardando film pornografici  
sognare chiese silenziose di frati  
che sono già conquistate dalle facce,  
le facce dei dirigenti politici  
e i politici che sono rivoluzionari,  
e poi quel gran silenzio in testa  
che penso sia la politica rivoluzionaria  
ma è solo il gran rifiuto.  
E poi scrivere lavorare scopare  
amare dire “amore voglio vivere con te”  
senza una virgola tra le cose

e dividere amante stadio 1  
amante stadio 2  
amante stadio 3  
stadio 4 lavoro semplice da fare  
stadio 5 non fingere e stringere bulloni  
stadio 6 un grande caleidoscopio  
stadio 7 la poesia "sentirsi"  
stadio 8 hanno ragione tutti  
stadio 9 io amo Paola.  
Mi piacerebbe essere pazzo  
Pazzo non è male  
È dunque bene.  
Bene come dentro fuori  
oggi con l'universo circolare  
la palla che lanci è già là che torna.  
Stadio 10 che ci mettiamo  
bisogna metter qualcosa questo è oggetto  
politica rivoluzionaria.  
Stadio 11 signore situazionista.

## 7. I ponti e i loro significati

Ho visto la morte desiderare  
come pure la vita,  
i contrari si desiderano in silenzio.  
1997 aprile c'è della gente in fondo al viale  
nessuno li può fermare, essi sono 1997  
ne hanno già viste di cose  
non si fanno illudere  
lesbiche con lesbiche, froci con froci  
e donne con uomini  
Oh cielo! Sembra un macello tedesco  
e sono catarrosi e avanzano nel 1997  
1997 o 1995 che differenza fa?  
Necessitano nuove religioni signori!

Questo sì che precipitino come un fiume in piena  
sugli uomini del 1997

in fondo la centrale idroelettrica  
costruita nel 1912. È questione di date.

La morte che desidera  
come prima la vita  
ci sono particelle di morte  
che si riproducono negli sguardi degli uomini,  
sono così polverosi, c'è del pulviscolo  
tra loro e nel sistema sociale.

Sistema di ricerca "FALLOLUNGO"  
risolve tutto.

Abbiamo un gran numero di tiranni da scegliere  
nel tutto indifferenziato  
nelle città con le strade che sanno di ascensori  
e si va su e giù  
e le esposizioni sono tue, fatte per te,  
paga il biglietto.

Il Papa lo paga con la speranza  
che proclama oceanicamente  
tra i polacchi e gli operai della CGIL  
ma molti sono increduli.

#### 8. Il desiderio ingrato con sé stesso

C'è stato un giorno  
che gli occhi si sono sgranati,  
si sono immobilizzati precisamente  
sono fuggiti da ogni obiettivo preciso.  
Si giocava il loro destino infatti.  
C'è stato allora solo il desiderio  
e gli occhi roteavano inutilmente  
a cercare di cogliere la complessità  
era davvero un grande caleidoscopio  
e la gente pareva aspettare

ciò che gli occhi volevano dire.  
Il grande desiderio complessivo  
ed il giovane eroinomane stecchito  
a guardare il sole per sempre,  
e io a sputare sentenze dalla mia nave  
ma quale oceano solcava?  
Ed il giovane eroinomane se non vedeva il sole  
cosa vedeva?  
E che cosa c'entrava quel grande desiderio  
che sa disprezzarsi?  
Si tratta di parlare di cose grandi.  
Le ciminiere sono alte e buttano fuori grandi quantità,  
la TV ha saputo ricordare la grandezza del miracolo.  
Si tratta di parlare di desiderio e di occhi che guardano  
roteando impazziti.  
Si tratta di scrivere un poema, in pratica,  
un grande poema epico e null'altro  
nella grande città che cambia  
nella grande città che non è più quella.  
Si tratta, cielo! Si tratta sempre  
di un qualcosa di specifico.

## 9. Dai ponti al quartiere

Lo specifico così solido, così fermo,  
come i caseggiati di notte scuri,  
e poi gli isolati e poi i rioni  
e poi non c'è via di uscirne.  
Le cose stanno così  
ed è l'unica storia che siamo in grado di capire,  
le cose sono messe così, cementate.  
E ci sono fratelli intorno alle tavole  
illuminate da un buon neon,  
e il negozio all'angolo fa buoni affari  
e ci sono sorelle e poi padri, madri

che si dicono mangiando?  
I fratelli hanno giubbotti senza maniche  
le ragazze gonne corte  
hanno tutti molto poco addosso  
che si dicono intorno alla tavola,  
che gli sbuca tra i denti?  
Ci sono mani in tasca nei quartieri  
e bocche silenziose;  
uomini silenziosi ridotti allo stato  
di semplici saggi orientali involontari,  
essi guardano le prospettive delle strade  
non sanno ancora cosa ci sia in fondo,  
stanno lì e guardano  
i loro sguardi dilatano velocemente  
le strutture delle case, il vento corre veloce,  
il vento è molto inquinato dai loro occhi;  
essi guardano silenziosi, con silenzio.  
Una volta ti ho guardato dolcemente  
prima di andare al lavoro,  
ho visto le fermate del 12 piene di operai,  
con i loro occhi,  
e le fabbriche al di là del fiume,  
ho attraversato il ponte semplicemente.  
Sto arrivando come sempre in fondo.

Marzo 1984

Il mio vino è amarognolo  
ma non credo sia questo  
a farmi scrivere certe cose,  
lasciami sognare intorno all'orizzonte adesso  
alla sua luce elettrica al tramonto  
alla mia automobile con gli abbaglianti sul marciapiede.

Ora me ne sto accovacciato sulla spiaggia  
dietro me la città fa innumerevoli operazioni  
( ci sarà un pianoforte che suona da qualche parte? )  
Sarebbe “ forte ” sospendere il respiro.

Ma tutto va e viene – c'è e non c'è -  
ed è assolutamente inutile fermarsi su questa spiaggia.  
Il vino è amarognolo  
e sto tranquillo a sentire il respiro  
d'altronde ci sono delle operazioni vitali  
dietro le mie spalle. La città si organizza, ora.

Aprile 1984

## DISTANZE

Distante, più o meno  
mi sento distante  
come Enrico VIII.

Ci sono le critiche poetiche  
a anche quelle cinematografiche.

Distante, lontano, nuoto tra loro.

Preferisco girare in macchina  
che scrivere poesie.

27 aprile 1984

## UNO DUE TRE QUATTRO

Uno-due-tre-quattro

Aspettando tutta la vita  
seduto sul gradino della chiesa  
immaginando ciò che sarebbe potuto essere,  
ma non facendo niente per farlo.

La città metodista prega  
e innalza lodi al signore delle cravatte  
che sono marroni come le pistole dei bottegai  
“Ci sono molte rapine oggi poliziotto!”.

Uno-due-tre-quattro  
È così facile farlo, è così facile  
essere un serbatoio di occasioni perse,  
ma poi, cosa sono le occasioni,  
le occasioni che non si sa a che punto stanno  
se hanno chiuso loro gli occhi, o noi;  
e chi sarà mai cieco?  
Chi è cieco oggi? ( due domande )  
Ho visto di avere bisogno di vivere.

Maggio 1984

## TANTI INTERROGATIVI?

Ho letto che è in corso una grande rivalutazione  
del barocco.

Ho visto molte crocifissioni barocche.

Sapete quel Cristo siciliano  
compianto dalle donne nere?

C'è il barocco a spiegarlo,  
con le grandi architetture  
movimentate.

Mancano delle regole precise,  
ora, è tutto fluttuante.

I poliziotti ti dicono  
che siamo pieni di vizi;  
loro sanno i vizi.

Dove finirà questo mondo  
dove non  
esistono confini tra sbirri  
e ladri  
dove sono stato anch'io  
poliziotto genio  
poliziotto demente  
poliziotto nobile  
poliziotto proletario?  
Dove sono i confini?

Dove è nascosta la rivoluzione francese  
con i corpi neoclassici  
dei suoi protagonisti?  
Dove nasce la questione barocca?

Tutte le epoche dentro me

presagiscono il disastro  
che come si usa dire è la decadenza.  
Oggi la decadenza è evoluzione?  
Proseguono i collages in trasformazione?

21 – 27 giugno 1984

## AMORI E DISAMORI PLANETARI

Sinceramente non m'importa  
se potrò essere amato a San Francisco o a Los Angeles  
o se una cinese mi bacerà a Tokyo ( originaria di Honkong ).

Si vendono molto L.P. su tema planetario,  
a ragione poiché  
tutto è coinvolto nella forza gradualistica  
di assoluta trasformazione.

La società è polverizzata dai miei cambiamenti,  
vive nella sua mobilità  
ed è impossibile tracciare tracce  
e fiutarle come cani  
oggi la materia stessa è in discussione.

Questa è stranamente una poesia lunga,  
ciò che vale è ciò che non è mai stato fatto.  
Oggi il pensiero si può infrangere ovunque  
ogni cosa costituisce una giusta architettura  
di depistaggio.

C'è chi s'impicca per amore e  
molti scuotono la testa:  
costa troppo!

Non riesco più a distinguere  
il mio corpo dalla mia anima,  
il mio pensiero, il mio cervello.  
La scena cala, gradatamente,  
la mia mente guarda maliziosa  
l'alcool che scende,  
sa che non c'è altro a cui  
alzare lo sguardo

e che è venduto in pessimo stato.

Marciando verso un campo di gloria  
le atmosfere sono soffuse,  
i guerriglieri stanno vincendo, ora,  
moriranno ma vinceranno  
non c'è nulla, nemmeno gli annunciatori TV,  
che pure sono bravi a confondere tutto,  
riusciranno a fermarli.

Il grande amore la vita ci pensò a sgretolarlo  
e con ragione  
il senso della realtà è sempre rivoluzionario  
oltre che reazionario indipendente comontista.  
Ma quale è la realtà fratelli che mi ascoltate?  
Ma mi ascoltate?  
Voglio dirvi la verità:  
ho bisogno di molti soldi e  
questo me li può dare.  
Un forte sentimento di me  
potrebbe darmi tutto ciò  
ma cosa è un sentimento  
e cosa un me?

Le tapparelle sono scure  
puoi illuminarle Paola?  
E tutti i miei amici dove sono andati?  
Sotto le lenzuola spaventati?  
Ho mai avuto amici?  
Cos'è un amico?  
Una cosa che guarda la TV come me, circa?  
Da notare il 'circa'.

Ebbene ora la scena inizia a calare,  
gradatamente.

Dovrei stare tranquillo.  
Tranquillo,  
come la camomilla  
come mio nonno e mia nonna  
e io che vivo e respiro erigo barriere  
mi difendo come posso  
dovrei tacere stando  
tranquillo.

La terra ribelle di ciò  
che avete fatto  
ed è molto sangue  
ed è molto di tutto.

Piacere dispiacere  
erbe che si intersecano  
come sciocchi ponti  
e le classifiche alla radio  
che procedono verso il basso  
e gli anni '60 sono di nuovo qua  
mi avete insegnato ad odiare  
no! no! no!  
Non l'ho imparato io! Ora ucciderò comunque!

La scena cala, gradatamente,  
la mia mente guarda maliziosa  
l'alcool che scende.  
Oh! lui non ci crede,  
lui sta seduto a giocare con i vecchi  
a briscola,  
a fare finta di essere normale.  
A lui piace così  
la mia mente dice  
“ devi essere tranquillo ”.

Esistono sensi per gli aggettivi?  
Silenzi e sensi nelle situazioni  
una donna e io, sul divano,  
ci guardiamo e fingiamo di amarci  
io glielo dico spesso  
ma è solo la briscola  
del secondo vecchio da destra.

Tranquillo.  
Avete visto il tranquillo  
Avete pensato un pensiero tranquillo  
Avete vissuto tranquillo.  
Tranquillamente assisi  
davanti alla televisione  
c'è molto sound nero: danno i jefferson.

Nulla può sfuggire  
anche il capello fuori posto  
fa parte delle qualità negative  
dell'antiprotagonista.  
I barbieri andrebbero controllati  
essi forniscono armi pericolose  
alla delinquenza.

Luglio 1984

Jessie James va dal barbiere  
barba e capelli:  
una tiepida lavata  
una vigorosa asciugata  
una precisa pettinata.

Come sei bello Jessie?  
Quasi non ti riconoscevo,  
vai dallo sceriffo!  
Una bella stella di aiutante  
non te la toglie nessuno.

Luglio 1984

## MANOZZE, MANUCCIE

Dunque – EXISTUNT manozze romanicae  
che mi modellano la testa – aliquando  
la testa mi modellano  
Lei crede che sia di creta?  
Le manozze penetrano tra i capelli  
ed i piedozzi penetrano sulla strada.  
È romanica ma niente affatto pesante.  
Fanno piacere manozze romaniche  
e occhi miopi corredati di lenti  
fanno piacere qualche volta arrabbiare  
ma cosa vorrà dire arrabbiare?  
È un termine di un'equazione forse?  
E quando lei è triste  
La tristezza c'è  
la tristezza c'è nelle manozze  
la tristezza c'è nelle manozze che stringevano bambole  
ed ora bambini  
che fa la babysitter.  
Io sono qui e la sua tristezza?

Ottobre 1984

## SCHIZZI

### SCHIZZO

Tracciando il confine del cielo  
con una matita colorata,  
guardate la terrazza martini  
e i giovani operai che la guardano  
e un altro uomo morire.

### SCHIZZO 2

Passato sull'altra sponda  
ho visto un ragazzo veramente cattivo  
ma sinceramente non sapeva dove andare  
in effetti non andava niente

### SCHIZZO 3

LA VODKA SI È OCCIDENTALIZZATA  
ciò significa che ha cambiato padrone  
il padrone è difficilmente definibile  
ma si ubriaca comunque.

### SCHIZZO 4

Tu vivi tragicamente,  
con una mano premuta sul cuore,  
e gli altri pesci ti fuggono  
nello stagno.  
Tua madre voleva un gran futuro per te.

## SCHIZZO 5

Tua madre è una gran donna  
come potrai mai imitarla  
e sposarti nella maniera giusta.  
Lei la sa la maniera giusta, lei sola.

## SCHIZZO 6

Il vino nero come inchiostro  
corrode i denti  
la coscienza si deturpa  
così pure i denti  
sarebbe io credo il caso  
di inventare qualche buon dentifricio  
la coscienza e denti mi danno fastidio.

Ottobre 1984

## FIERA DEL MARE

Perché mi hai concesso  
l'ultimo ballo malgrado mi fossi prenotato da molto  
e le cose mi sembrava parlassero di noi?  
L'orchestra bavarese suonava  
mia madre dice, dice che quella chitarra  
ha un suono troppo arido / acido come le piogge  
del Nord Europa ma che ora  
arrivano anche qui come la fantascienza.  
Ma non sa se va bene per le ritmiche  
ordinate con fatica da una compagnia di imprenditori  
in combutta col Comune alla Fiera del Mare.  
Loro ridono silenziosi e la birra  
ride silenziosa anche lei.

Signori siamo entrati nell'im – perfetto del

## PARADIGMA

la poesia è molto liceale  
la vita è pure così.  
Tema centrale  
aumento dell'attenzione  
dunque  
e dico che la mia auto ha le gomme lisce  
e sono assente spesso a pensarle insieme  
al mio dunque  
che è una parola indeterminata  
essa lascia il tempo che trova  
    ho bisogno di leggere molte poesie  
    corro dietro le parole  
essa ora verde ora gialla ora blue.  
Le strade che conducono alla fiera del mare  
si raddrizzano a significare  
l'estrema linearità dell'animo mercantile

urbanizzato a colpi di omogeneizzati.

Ora scultura ora pittura per un grande  
monumento astratto.

FIERA i paesi, l'uomo con la borsa sale sul 12,  
contenti per la linea rettilinea,  
raziocinante attraversamento rapido tessuto urbano  
del aumenta il peso specifico della sostanza  
come di borse dell'uomo

MARE chiedomi se vale la pena mettere virgole  
leggerò molte poesie per capirlo dunque.  
Un professore di storia dell'arte  
la gente alla Fiera del Mare parla veloce  
e poi alza gli occhi come il fumo delle sue sigarette.

Se parliamo stiamo zitti, se non parliamo non parliamo  
se parliamo  
questo basta perché dobbiamo parlare  
loro parlare, voi parlate

PARLARE  
PARLARE } GLI OCCHIALI SI APPANNANO PER IL SUDORE  
PARLARE } E si va verso il mondo estetico  
PARLARE } NON SI POSSONO FARE APPANNARE GLI OCCHIALI

Tanto per smentirmi ogni sfondo ideologico  
fino in fondo.

La Fiera del mare è tale  
essa è l'albero di Genova  
l'albero con piogge acide  
ma di Genova. E poi ci sono tutte le strade rettilinee  
ANDIAMO!

Le strade pulsano di linguaggi muti  
sono vie, ora la linea 12  
fino alla Fiera del Mare, quartiere Foce  
poi la linea 15

La linea 12 PRATO – MOLASSANA – MARASSI

BRIGNOLE – FOCE – Ple KENNEDY

La linea 15 NERVI – QUARTO – STURLA – CORSO ITALIA

Ple KENNEDY.

Linea 1215 qualcuno prova a disegnarle

ma è un disegno tardo – gotico

con le facce della gente

che sorridendo mangiano il quadro.

LA FIERA            LA GRANDE CUPOLA BAROCCA

DEL MARE

LA FIERA ( o forse ) il POEMA DI CIÒ CHE

DEL                    NON SI SÀ DIRE

MARE                    A GENOVA

LA +            ( o forse ) L'ESPRESSIONE MATEMATICA

FIERA +                    1215

DEL +

MARE =

---

E finalmente si sarà tutti contenti

di questa poesia

poiché ha un gran finale

e sarà una gran poesia

certamente!

29 settembre – 3 ottobre 1984

## BATTAGLIE INTERSTELLARI

da MAJAKOVSKIJ IN

POI.

I PRINCIPI ATTIVI FORZA ed ENERGIA.

La lotta dei sistemi

autoritari e non

e poi annotazioni di genere

la storia dell'arte medioevale

e suo ruolo centrale.

City Network

linee sul calcolatore.

La FORZA della SCIENZA (ed i PROGRAMMI scientifici)

rai 1 ore 14.05 prima di oggi al PARLAMENTO.

Decollo / atterraggio (cattivoni)

La gioconda al computer

stilografica aerodinamica (dialettica passato / futuro)

pennino grafico del computer

FORZE ATTRAZIONE E GRAVITÀ

tra pianeti e società

Sfere cosmiche

Elettrone e neutrone

La poesia fiduciosa su sé stessa

l'uomo poetico?

1215 12 x 15 + 1

diretrici fondamentali di conoscenza cittadina

manca alcool

A 112, PANDA 45, 1 FIAT

CATALOGAZIONE SOCIOLOGICHE ESATTE

(egli è un "A 112", un PANDA 45 e via così)

Auto nate per catalogare: scienza applicata.

La sistematica applicata.

Manucce manuzze manozze

poc poc poc pic pic purooodò

PRINCIPI ANALOGHI

Il libro aperto incisioni di inchiostro  
l'accendino verde  
il portacenere di cristallo industriale lavorato.  
Sali sull'autobus e guarda  
gli occhi azzurri  
le linee rette che si frantumano metallicamente  
i colori omogenei e ordinati  
secondo linee  
gli occhi incatenati dal segreto sociale  
Il 12 e poi il 15 e poi diversi autisti  
arancioni grigio e lampade  
ed i colori non respirano trasmutano continuamente  
mai li stessi essi parlano  
dicono cose  
vomitano concetti in continuazione con ordine matematico.  
Segui la città di notte attraverso i lampioni  
le strisce bianche stradali  
si addizionano tutte le qualità possibili della vita.  
1215 ecco un numero con molti numeri  
e le mie mani incrociate  
e le linee trasversali che stanno per esplodere.

Ottobre – novembre 1984 Genova